

## Il testo del video

*Il testo dell' installazione video dedicata al Giorgione, esposta al Telecom Italia Future Centre di Venezia, è un dialogo tra il pittore e una voce femminile fuori campo.*

*Giorgione*

"Non era un palazzo nobiliare, era un fondaco, un magazzino. Il Senato della repubblica affidò la decorazione di questo edificio a me, proprio a me, Giorgione."

*Voce fuori campo*

"Il Senato della Repubblica, l'opera di illustri artisti: tutto per decorare un magazzino?"

*Giorgione*

"Per la Repubblica, i fondaci erano il centro del commercio, più importanti e vitali del benessere di qualsiasi famiglia patrizia. Per me, comunque, era un' occasione, avevo 30 anni. Erano pochi allora per diventare maestro"

*Voce fuori campo*

" Ma su quella facciata non si vede nulla!"

*Giorgione*

" Degli affreschi è rimasto solo qualche frammento, il tempo ha distrutto il resto. Il tempo, una delle ossessioni della mia vita"

*Voce fuori campo*

" Come se fossi spinto dalla fretta, come se sapessi di non averne di tempo..."

*Giorgione*

" Certo, sono strani i posteri... Quando uno muore giovane, quelli che vengono dopo si immaginano che il suo destino sia segnato fin dall'inizio"

*Voce fuori campo*

" Già, come James Dean, come Jimi Hendrix"

*Giorgione*

" Scommetto che anche costoro a tutto pensavano tranne che alla morte, così io. Quando la peste mi uccise, a 32 anni, stavo vivendo una grande storia d'amore. E avevo anche altre passioni: la musica, l'amicizia... Non era il mio tempo che mi ossessionava, pensavo di averne ancora tanto, ma nel fluire del mondo e delle cose c'era qualcosa che mi sfuggiva, che volevo capire. Fui tra i primi a ritrarre nuda una donna, nei quadri. La donna, il paesaggio, la musica, l'infinita bellezza del mondo. Solo che questa bellezza non è eterna, passa, scompare. Per me la pittura non serviva solo a celebrarla, la bellezza, serviva anche a trattenerla. Dipingere era soprattutto un modo di conoscere, e non di copiare il mondo, e di provare soprattutto a capirlo. Sennò a che servono questi magnifici organi di senso che abbiamo? Studiare, guardare, strumenti sempre più sofisticati, ma quello che conta è il desiderio di capire."